

Domenica del *Buon pastore*

Domenica 3 maggio 2020

- Commento alle letture
- Notizie parrocchiale
- Letture della IV domenica di Pasqua

Carissimi Parrocchiani,

siamo alla IV domenica di Pasqua e sono passati quasi due mesi da che non è possibile partecipare di persona alla Santa Messa. Io celebro come sempre ogni giorno a nome di tutti i parrocchiani, in attesa di poterci nuovamente incontrare. Nel frattempo, facciamo tesoro del tempo in casa per riflettere e per pregare con la famiglia.

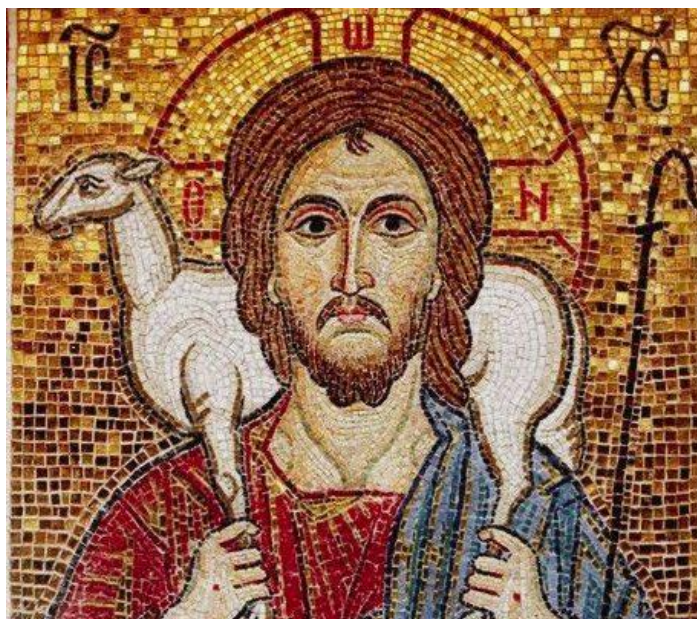


La **prima lettura** ci propone la conclusione del grande discorso di Pietro a Pentecoste [Atti degli Apostoli 2]. La risurrezione di Gesù viene ridetta con una espressione teologicamente molto forte: Dio «ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». I presenti colgono la portata delle parole di Pietro e vorrebbero tirarsi indietro da quel terribile urlo lanciato durante il processo che ha portato Gesù alla morte: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli» (Matteo 27,25). Sono pentiti e amareggiati e chiedono a Pietro cosa si può fare per rimediare al grave errore. Pietro traccia un percorso: **conversione**,

battesimo, accoglienza del dono dello Spirito. Oggi come allora abbiamo la necessità di convertirci perché troppo spesso ci dimentichiamo del nostro Battesimo, troppo spesso ci ritroviamo con una mentalità mondana e un comportamento conseguente, troppo spesso nel mondo Gesù continua ad essere maltrattato e ucciso nei poveri e negli innocenti. **Il perdono di Dio ci guarisce e ci rimette in gioco.**



«Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla». [Salmo 22]



La **seconda lettura** è presa dalla prima lettera di Pietro [1 Pietro 2]. Afferma che Cristo ci ha lasciato un esempio perché ne seguiamo le orme. Il cristiano impara a pensare, parlare e agire come il Maestro. «**Non si trovò inganno sulla sua bocca**»: impariamo la sincerità, la trasparenza, la coerenza. «**Insultato non rispondeva con insulti**»: non rispondere al male con il male, ma reagire pregando e benedicendo. «**Maltrattato, non minacciava vendetta**»: impariamo a perdonare, affidando la vita a Dio, l'unico che giudica con giustizia. Chi segue Gesù e vive come Lui entra nell'amicizia con Dio, esce dall'egoismo, trova soddisfazione nella vita, gusta una gioia profonda perché sta seguendo il Pastore buono e bello. Pietro ci ricorda infatti che «**dalle sue piaghe siamo stati guariti**».

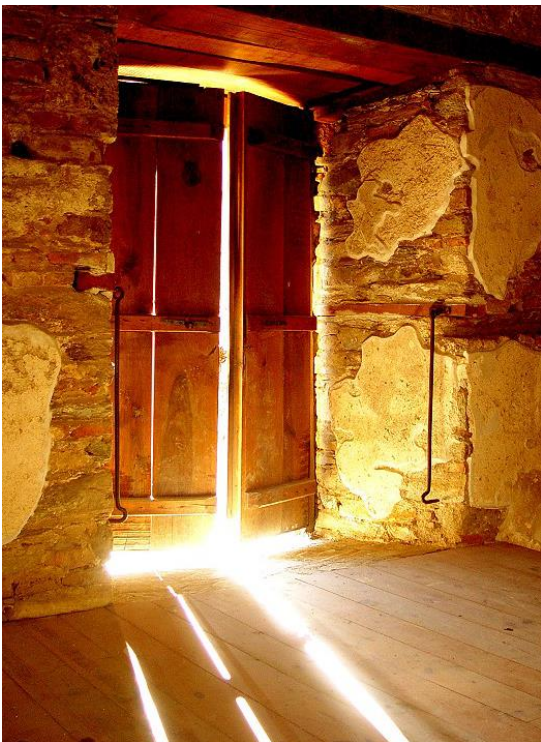
Il **Vangelo** è un famoso brano di Giovanni [Giovanni 10] che dà il titolo a questa domenica chiamata **domenica del buon Pastore**. Gesù usa l'immagine dei pastori e quella della porta, immagini molto vicine ed evocative per un popolo dedito alla pastorizia.



Per quanto riguarda i pastori Gesù usa parole forti: **chi entra** attraverso di lui è pastore vero del gregge; diversamente è ladro e brigante. Si tratta di una condanna molto dura. Già i profeti avevano accusato spesso i capi e i sacerdoti del popolo di non essere all'altezza del loro ministero a causa della loro avidità, ignoranza, empietà, governo arbitrario, idolatria... facevano i propri interessi e non quelli del popolo

loro affidato. Gesù aveva avuto parole dure anche nei confronti dei dottori della legge, suoi contemporanei: «Guai anche a voi, dottori della legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e questi pesi voi non li toccate nemmeno con un dito!» (Luca 11,46). Inoltre, se l'Evangelista ha ricordato queste parole del Maestro, era perché anche molti anni dopo Gesù i responsabili della Chiesa non vivevano secondo lo spirito del fondatore. Non sempre infatti il clero, vescovi compresi, ha svolto con serietà e santità il compito affidato dal Signore. È successo in passato, succede oggi e forse anche in futuro.

In questa domenica la Chiesa celebra la **57° Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni**. Siamo tutti invitati a pregare per le vocazioni, affinché «il Padrone della messe mandi operai nella sua messe» e doni il suo Spirito a quelli che già sono stati chiamati e consacrati. Nessun pastore che manchi di una forte e sincera comunione con Gesù (**passare attraverso la porta**) può essere pastore del gregge di Dio.ù



L'immagine della porta vale anche per tutti i fedeli cristiani. «Se uno entra attraverso di me, sarà salvo». Come i genitori sono stati la porta attraverso la quale siamo entrati nella vita e come chi ci ha insegnato a leggere e a scrivere è stata la porta attraverso la quale siamo entrati nel mondo del sapere, così **Gesù è la porta attraverso la quale possiamo entrare in dialogo con il Padre**. Un dialogo che ci salva. Gesù solo è il mediatore della nuova alleanza, colui che ci permette di entrare in contatto con Dio. Gesù ci ha insegnato a rivolgerci a Dio chiamandolo **Padre**, ci ha insegnato a

chiedere con insistenza cose buone al Padre, ci ha insegnato a chiedere «liberaci dal male», il male fisico e spirituale. Chiediamo con insistenza che liberi il mondo da questa epidemia e ci dia la possibilità di rimetterci al lavoro, magari più saggi e più buoni di prima.

Buona Domenica del buon Pastore

Don Mimmo

Qualche notizia dalla Parrocchia

Abbiamo continuato a vivere la quarantena in maniera operosa, **in parrocchia ci sono sempre molte cose da fare per tenere tutto in ordine**. In questa settimana oltre alle solite pulizie sono passati i giardinieri per il taglio di primavera e la sistemazione delle piante. Sono passati gli idraulici per la pulizia delle caldaie che vengono spente per l'estate e anche altre piccole cose quotidiane.

Con alcuni parrocchiani stiamo preparando un piano di lavoro per organizzare **le celebrazioni dei funerali** che tornano ad essere permessi anche se in forma molto ridotta e le celebrazioni festive che forse vengono permesse dal 10 o dal 17 maggio, all'aperto, sul sagrato della Chiesa parrocchiale di Pino e forse anche di Valle Ceppi.

L'iniziativa di spesa sospesa sta funzionando bene, grazie alla collaborazione del PAM e del negozio alimentari La Mimosa. **La San Vincenzo parrocchiale** ritira i viveri donati, prepara le borse e le consegna a chi è nel bisogno. Qualcuno che non era in elenco ha telefonato in Parrocchia ed è stato aggiunto. Chi ha bisogno di viveri faccia una telefonata in Parrocchia.

Anche **padre Tonino ha scritto da Jangany** e ha ringraziato per la raccolta con le uova di Pasqua, il suo scritto è pubblicato sul sito.

Anche per la **mensa del Sacro Cuore**, la più antica di Torino, sono arrivati sul conto della nostra Parrocchia parecchi bonifici che saranno presto versati a don Riccardo in questo momento molto particolare.

Tanti piccoli segnali che stanno ad indicare che **la Parrocchia è viva** e pronta a continuare il cammino, impegnata nella costruzione di un mondo migliore.

Il Signore ci benedica e ci protegga e ci doni forza e coraggio.

don Mimmo

2 maggio 2020

Le letture della IV Domenica di Pasqua

Prima lettura

At 2, 14. 36-41

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».

E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Salmo

Sal.22

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Seconda lettura

1 Pt 2, 20-25

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

Vangelo

Gv 10, 1-10

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse:

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».